

Il Consiglio Generale di Federterme, riunitosi in Roma il 24 febbraio 2020,

preso atto

della complessa situazione conseguente ai focolai epidemici di Coronavirus in atto nel Paese;

rilevato

che in nessuna struttura termale si sono verificati episodi di contagio, atteso che le terme sono anche strutture sanitarie e, come tali, hanno prontamente messo in atto tutte le misure di prevenzione necessarie a tutela degli Ospiti e del personale dipendente, potendo anzi rappresentare un importante avamposto nella fase della prevenzione;

viste

le raccomandazioni emanate in materia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), le Circolari del Ministero della Salute e le ordinanze del 23 febbraio 2020 emanate dai Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, finalizzate a contenere i rischi di una diffusione dell'epidemia;

considerata

la natura delle terapie, dei mezzi termali e la tipologia più frequente dei pazienti;

sentito

il Coordinatore scientifico della FoRST, Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale, prof. Marco Vitale;

delibera

di raccomandare alle terme associate operanti in Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, in assenza di diverse indicazioni da parte delle istituzioni in ordine all'applicabilità o meno alle terme delle ordinanze di cui sopra, di attenersi alle seguenti prescrizioni notificandole alle ASL di appartenenza, soprattutto in quei settori che comportino rilevante afflusso o concentrazione di utenti e dovendosi ritenere tali prescrizioni come aggiuntive a ordinanze e direttive emesse o che saranno emesse dalle Autorità nazionali e locali:

- a) riconsiderazione logistica delle sale di attesa, della programmazione ambulatoriale per terapie individuali e delle piscine, tesa a diminuire al massimo i contatti fra individui;
- b) approfondimento anamnestico in visita di accettazione per patologie respiratorie e recenti spostamenti nelle aree a rischio contagio;
- c) adeguata formazione del personale addetto;
- d) sospensione delle cure inalatorie collettive (nebulizzazioni e polverizzazioni) e valutazione da parte del Direttore Sanitario di eventuale sospensione delle attività nelle aree non isolate



con produzione di aerosol/nebulizzazioni, in base alle caratteristiche strutturali del reparto ed all'affluenza;

- e) riconsiderazione logistica delle terapie individuali (ad. es. bagni e fanghi, riabilitazione) con attuazione di tutte le misure precauzionali nel contatto personale addetto/paziente.

Si raccomanda inoltre di esporre le seguenti norme ben visibili e valide per pazienti, addetti, accompagnatori e chiunque si trovi negli stabilimenti:

1. non bere dalla stessa bottiglietta/borraccia/bicchiere, utilizzando sempre bicchieri monouso o una bottiglietta nominale o comunque personalizzata, e non scambiare oggetti con altri (asciugamani, accappatoi, ecc.);
2. evitare di consumare cibo in ambienti comuni o non specificamente adibiti;
3. riporre oggetti e indumenti personali nelle proprie borse;
4. smaltire subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (cerotti, bende, ecc.);
5. lavare accuratamente le mani il più spesso possibile: il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi e poi, dopo averle sciacquate accuratamente, vanno asciugate con una salvietta monouso o utilizzando gli appositi asciugamani elettrici;
6. disinfettare le mani con gel antisettico virucida (ad es. un disinfettante per mani a base di alcol al 60% );
7. non toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con le mani non lavate;
8. coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto - preferibilmente monouso - o con il braccio, ma non con la mano, qualora si tossisca o starnutisca;
9. arieggiare i locali il più spesso possibile;
10. disinfettare periodicamente tavoli, arredi, pavimenti, rubinetti, docce e servizi igienici con soluzioni disinfettanti a base di candeggina o cloro, solventi, etanolo al 75%;
11. invitare le persone che manifestano sintomi di infezione respiratoria in atto e/o febbre ad interrompere le cure o l'attività lavorativa ed abbandonare immediatamente i locali e avvisare il responsabile medico oppure chiamare il Numero Verde 1500 del Ministero della Salute operativo 24 ore su 24.

Le raccomandazioni di natura igienico sanitaria di cui sopra si intendono rivolte anche a tutte le terme associate sulla restante parte del territorio nazionale.